

Alessandro Azzoni • Luca Bernardello • Paolo Bufalini
Filippo Cecconi • Marco Ceroni • Diego Gualandris
Mati Jhurry • Renk Özer • Tabita Rezaire

Se le porte della percezione fossero sgombrate, ogni cosa apparirebbe com'è, infinita.
(William Blake citato da Aldous Huxley)

Don Chisciotte non è mai entrato in una taverna. Dal momento in cui varcò la soglia, egli afferma con candore, uno splendido castello si dispiegò ai suoi occhi e la locandiera era la regina e l'oste il re. In un seminterrato di calle Garay è possibile trovare un punto da cui vedere l'Aleph, la finestra che si affaccia contemporaneamente su tutto l'universo e, nello spazio profondo, si nascondono i Wormhole, porte attraverso le quali raggiungere altri mondi, o da cui altre entità potrebbe venire a visitarci.

La realtà urbana che ci circonda è disseminata di portali. Sono le porte romane delle grandi città; sono quegli ingressi nei quartieri e nelle periferie dove tutto cambia; sono quei manifesti giganti nelle metropolitane, quelli dove è scritto che il volo per Abu Dhabi non costa poi tanto. I portali nella città proliferano così come prolifera l'insoddisfazione per l'ambiente che ci circonda e la volontà di evadere dal quotidiano, dalla disciplina imposta dalle società di controllo, dalla morale, dal nostro stesso corpo. Tra le tattiche di rottura che M. De Certeau esemplifica ne *L'invenzione del quotidiano*, forse tralascia la più letale e la più raffinata, quella che si sviluppa nella mente umana tra l'inconscio e la consapevolezza: la creazione del Portale.

Questa è la soglia che la crea su nuove possibilità, mondi lontani o paralleli dove abbiamo il potere di rompere con i vincoli che ogni giorno ci imponiamo. È un'arte magica, quella del portale, che è spesso punita, come si suole con gli stregoni, con lo scherno o la marginalizzazione: è pericoloso evadere ad alta voce dalla realtà, dall'abituale e chiamare castello un'osteria, o vedere Dio nella persona che ti sta di fianco. Nei portali web, è d'obbligo nascondersi dietro al nickname per parlare delle proprie fantasie, ingenuo o turpi che siano: la maschera dell'anonimato con cui i maghi officiano il rito misterico.

Eppure tutt'ora l'enigma delle figure scolpite sulla Porta del Sole di Tiahuanaco non è stato svelato. Il portale è una membrana che trattiene più di quello che rilascia, una finestra aperta sul virtuale, sulla cui architrave non campeggiano più versi danteschi ma la scritta *Google*. Porte attraverso cui guardare una carrellata di prodotti da desiderare, vite altrui da imitare; ognuno di noi vuole essere una piccola figura immortalata a fianco del Dio di Tiahuanaco. Camminiamo in bilico su queste soglie, che sempre più si allargano in un'unica (ir)realtà di confine che è puro divenire: soglie fra generi sessuali, fra umano e non-umano, fra vita e non-vita biologica o artificiale, fra materia e energia, identità e differenza.

PORTAL si svolge contemporaneamente nei due spazi di **CURRENT** (Milano) e **TRIPLA** (Bologna). Durante la serata del 27 maggio si aprirà un portale tra le due realtà per permettere agli ospiti della mostra di abitare in contemporanea i due luoghi. Allo stesso tempo i due spazi espositivi si invadono e si contaminano vicendevolmente, tendendo a una condizione di ubiquità. Nei giorni seguenti il 27 maggio i due spazi saranno di nuovo separati, ognuno visitabile nella sua posizione geografica, ma in entrambi rimarranno visibili le opere che conserveranno i segni dello scambio.

